

Zeitschrift:	Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber:	Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band:	35 (1978)
Heft:	3
 Artikel:	Slalom fluviale
Autor:	Bäni, Peter
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-1000617

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Slalom fluviale

Peter Bäni

«Acque muggenti, perfide rocce, sbarramenti spumegianti, si alleano forse per stritolarti? File di pietre che sgorgano dalla bianca schiuma, gorgogli strani... in mezzo a queste manifestazioni delle forze della natura, pendono dei picchetti rossi o verdi.

Saprai trovarlo senza toccarli, il tragitto più rapido? Sarai accettato dagli elementi scatenati?

Tu e il tuo battello domerete queste forze; vivere e rivivere questa lotta ti rivelerà dei segreti di cui non potrai mai più farne senza.»

Indroduzione

Lo slalom fluviale è giustamente definito come la gara di canoa più attraente. La lotta diretta con gli elementi della natura e contro il cronometro resta in primo piano. Il competitore deve continuamente far fronte a situazioni che cambiano incessantemente. Per lo spettatore la situazione è ben chiara anche se spesso gli è difficile capire le penali in seguito a errori.

Ogni canoista non è necessariamente un buon

slalomista, semplicemente poiché non s'allena a questo scopo ben preciso. Il principiante non alle prime armi, ha già la possibilità di allenarsi al passaggio delle porte su acque calme o su fiumi a corrente leggera. In seguito, sotto la guida di specialisti, può tentare su corsi d'acqua più difficili di cui lo slalom fluviale rappresenta il più alto livello.

Fino a quel momento saranno trascorsi tre o quattro anni. Ci sono slalom per tutti i gradi di prestazione e per tutte le età. Lo slalom fluviale è tuttavia riservato ai canoisti più assidui all'allenamento i quali devono possedere, oltre al coraggio, un'elevata somma di conoscenze tecniche, tattiche e di attitudini fisiche.

La Svizzera può vantarsi d'aver scoperto lo slalom in canoa. Questa nuova disciplina sportiva è apparsa per la prima volta una trentina di anni fa. Lo slalom nacque mentre si ricercavano palliativi agli ostacoli naturali (rocce, pietre ecc.). La sua crescente popolarità e il suo sviluppo continuo fanno di questa specialità una disciplina sportiva vivace e affascinante.



Caratteristiche

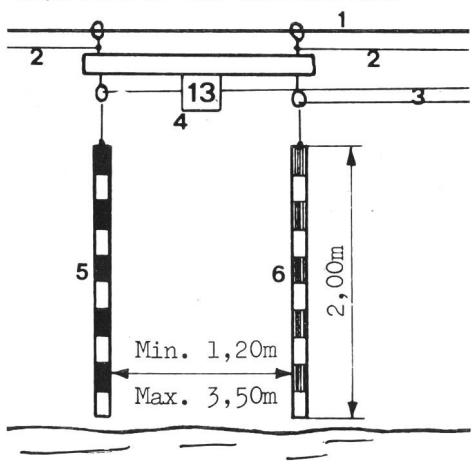
A parte la necessità di avere costantemente la padronanza sull'imbarcazione nelle differenti acque e situazioni, il tragitto da portare a termine è disseminato di porte da slalom che ne aumentano la difficoltà. Il percorso pieno d'insidie, quali le correnti violente, contro-correnti, gole, rocce e pietre, dev'essere coperto nel minor tempo possibile.

Le porte sono sospese a pelo d'acqua e costituiscono in pari tempo il luogo dove il canoista può incappare in penalità. Le porte devono essere superate nell'ordine numerico, rimontando o discendendo, in avanti o indietro, senza mai toccarle. Una porta passata male provoca una penalità di secondi che saranno sommati al tempo totale. Come nello sci alpino, lo slalom si svolge in due prove, ma nella canoa vien presa in considerazione per la classifica solo la prova migliore. Vince dunque chi ottiene il miglior tempo.

Secondo le condizioni locali, un percorso di slalom in acque vive può avere una lunghezza fino a 800 metri. Il tempo di corsa può durare 3-5 minuti. L'installazione deve comprendere 20-30 porte fra le quali due porte indietro e una porta di squadra.

Passaggio delle porte

Le porte dello slalom si compongono di due picchetti e di un'installazione di sospensione. Il tutto è sospeso sopra l'acqua, i picchetti devono trovarsi il più vicino possibile alla superficie dell'acqua senza che siano mossi dalle onde.



Esempio di sospensione di una porta

1. Cavo teso
2. Regolaggio della posizione della porta
3. Regolaggio dell'altezza dei picchetti
4. Numero della porta



5. Picchetto rosso-bianco: sempre a sinistra del battello

6. Picchetto verde-bianco: sempre a destra del battello

Per permettere di passare le porte con il lato buono, i picchetti sono segnati con i colori rosso e verde, conformemente al codice internazionale di marina:

- picchetto rosso (babordo) si trova sempre a sinistra del competitore
- picchetto verde (tribordo) si trova sempre a destra.

Le porte da passare indietro, cioè con la schiena del canoista volta alla porta, sono segnalate con un «R» accanto al numero.

Una sola porta dello slalom è segnalata quale porta di squadra con una «T» (team). Questa dev'essere superata da ogni squadra composta di tre imbarcazioni dello stesso club o della stessa nazione, entro 15 secondi. La squadra che non vi riesce vien penalizzata con 50 punti che saranno addizionati (come per gli errori nelle altre porte) al tempo effettivo.

Regole principali

Si considera corretto il passaggio della porta quando:

- questa è superata nel giusto senso
- l'imbarcazione è dritta (cioè non capovolta)
- i picchetti non sono stati toccati dall'imbarcazione, pagaia o una qualsiasi parte del corpo del canoista.

I giudici di porta, che seguono una speciale formazione, sorvegliano i passaggi delle porte e mostrano agli spettatori e ai giudici di percorso, tramite dischi di segnalazione, la valutazione del passaggio.

0 errori:

passaggio senza sbagli della porta

10 punti di penalità:

toccare un picchetto dall'interno

20 punti:

toccare i due picchetti dall'interno;

toccare un picchetto dall'esterno e passaggio corretto

50 punti di penalità:

toccare una porta dall'esterno senza passare attraverso questa;
respingere volontariamente un picchetto;
capovolgersi o eschimotaggio in una porta.

Si può incorrere anche in altre penalità, meno spesso però, come ad esempio dimenticarsi il passaggio di una porta. Capovolgersi porta alla squalifica per la prova corsa ma il canoista conserva tutte le sue possibilità nella prova seguente. L'eschimotaggio, ovvero la tecnica di raddrizzare il battello dopo capovolgimento, non è penalizzato. Pure senza conseguenze è il passaggio «tagliato» sotto i picchetti delle porte, purché non li tocchi.

Nel calcolo di classifica finale si tien conto della prova migliore, esempio:

tempo di percorso 3 : 47,6 = 227,6 punti

penalità = 10+10+20 = 40 punti

Risultato = 267,6 punti

Il percorso di gara

Le moderne imbarcazioni in fibre e resina permettono competizioni in torrenti sassosi contrariamente ai precedenti battelli pieghevoli che non avevano la stessa robustezza e necessitavano acque più profonde. La scelta dei percorsi con passaggi fra le pietre, le cascate ed ostacoli di questo genere, attualmente a disposizione, rende le gare più interessanti di quelle di un tempo organizzate a valle di sbarramenti. Una nuova forma di slalom fluviale è stata trovata con l'ammissione di questa disciplina nel programma olimpico del 1972 (si ricorderà che per l'occasione venne costruito un torrente disseminato di ostacoli artificiali).

Quando l'acqua contorna un ostacolo, dietro a questo si forma una contro-corrente dove l'acqua è più tranquilla e scorre in direzione opposta. Si tratta di luoghi ideali per istallarvi le porte da passare rimontando.

L'installazione del percorso con la sospensione delle porte ha luogo, di regola, poco prima dell'inizio della gara ed è eseguita da specialisti, generalmente ex-competitori internazionali. Sul tracciato che gli è ancora sconosciuto, il concorrente può effettuare una discesa di riconoscimento non-stop. Normalmente è possibile allenarsi anche prima sul percorso di gara, senza però conoscere la posizione delle porte. Ciò permette al concorrente di farsi un'idea circa le difficoltà insite nel corso d'acqua. Quando il piano del percorso è conosciuto e il tracciato picchettato definitivamente, il concorrente dovrà cercare di memorizzarlo. Una volta partito non avrà più tempo per orientarsi con il numero delle porte. Il buon slalomista riconoscerà i passaggi-chiave e adotterà la tecnica adeguata. Durante l'azione occorre valutare con esattezza la forza dei gorghi in relazione alla prossima porta affinché questa venga avvicinata con una velocità ottimale. Lo sforzo maggiore è comunque quello dato per non commettere errori sul percorso, dato che 10 punti di penalità (secondi) per aver toccato la porta dall'interno difficilmente potranno essere ripresi su un percorso rapido. A questo s'aggiunge il rischio supplementare di commettere nuovi errori nelle porte impegnandosi con troppa foga. Durante l'analisi continua dei cambiamenti di condizione delle acque, la psiche s'arricchisce enormemente.

Il kayak (R1) si manovra seduti con una pagaia doppia, mentre che la canadese (C1 e C2) si manovra in ginocchio con una pagaia semplice. L'origine della differenza tecnica si rifà alla provenienza storica delle imbarcazioni. I precursori del kayak sono gli esquimesi, le canadesi era mezzi di trasporto lacustri e fluviali degli indiani

del nord-america. Fatti di scorza, questi canotti hanno oggi perduto la loro forma originale in seguito alla grande libertà accordata dai regolamenti per la loro costruzione.

Ci sono gare a squadre per tutte le categorie di battelli. Tre canoe formano una squadra ed effettuano il percorso assieme, una dietro l'altra. Assume dunque grande importanza il fattore tattica di squadra. Attrattiva in questo senso è la corsa delle canadesi biposto, dove sono in lizza tre imbarcazioni e sei canoisti che devono collaborare fra di loro.

Benché un percorso di slalom sia spesso spettacolare agli occhi degli spettatori, pochi sono gli incidenti. Il casco e il giubbotto di salvataggio sono parte integrante obbligatoria dell'equipaggiamento del concorrente. L'imbarcazione deve essere insommergibile (munita di corpi insommerrigibili) e dotata, davanti e dietro, di due anelli di corda che permettano di afferrarla.

Sviluppo

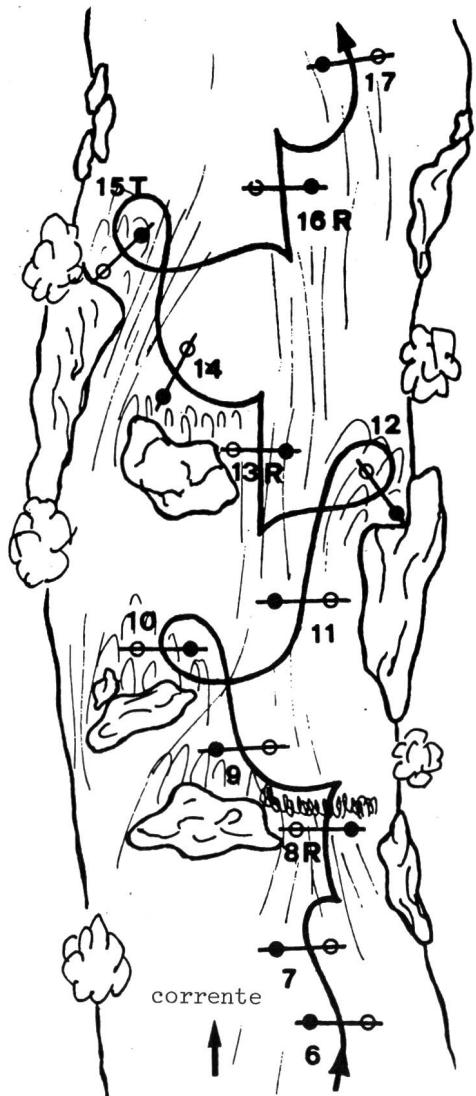
Con il miglioramento dei materiali e degli accessori necessari alle imbarcazioni, la tecnica si è ugualmente sviluppata in modo che lo slalom fluviale si svolge ora su acque sempre più difficili. In particolare le forme delle imbarcazioni hanno subito un'autentica metamorfosi nel corso degli ultimi anni. Un tempo era relativamente facile fare una scelta, ciò che non è più il caso oggi dove s'impone sempre più la tendenza a fabbricare le imbarcazioni individualmente.

La canoa da competizione caratteristica dello slalomista è altamente manovrabile e con un volume molto ridotto della stazza in modo da poter «tagliare» sotto i picchetti con manovra calcolata e con il semplice movimento del corpo, se necessario. In virtù della legge fisica delle masse «forza = massa \times accelerazione» si è obbligati a costruire imbarcazioni il più possibile leggere. Allo scopo di poter resistere alla forte pressione dell'acqua, si è dovuti ricorrere a un compromesso a profitto della rigidità. Sembra si stia sviluppando una nuova era, grazie all'impiego di nuovi materiali, e i battelli pesano ormai solo 6 kg circa (in precedenza 10-12 kg per un kayak). All'inizio le regole dello slalom erano molto complicate. Numerose semplificazioni sono già state apportate e si fa sentire una certa tendenza in questo senso anche nella valutazione dei passaggi delle porte: ciò permetterà allo spettatore di seguire meglio lo svolgimento delle gare.

E questo non è facile quando si pensa che in altri sport vengono introdotte sempre più regole per conservare certe caratteristiche. È comunque primordiale che l'aspetto sportivo del canoismo fluviale non subisca alcun emendamento causato da modificazioni del regolamento.

Esempio di un percorso (parziale) di slalom

- — picchetto destro della porta
- — picchetto sinistro della porta
- R — porta indietro
- T — porta di squadra



Il percorso deve essere navigabile su tutta la sua lunghezza. La partenza viene data nelle seguenti categorie:

- donne R1/uomini R1 (R=rígida, monoposto)
- uomini C1 (C=canadese monoposto)
- uomini C2/misto C2 (C2=canadese biposto/misto=donna+uomo).